

Il processo L'arringa degli avvocati a favore dell'ex sindaco Domenici Forte, la madre di Veronica critica la difesa: allontanata

«Qualcuno spense la luce la notte del 15 luglio 2008, impedendo a Veronica di vedere dove metteva i piedi e in tutto questo Domenici non c'entra nulla». L'arringa dell'avvocato Lucibello, difensore dell'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici è appena iniziata. Nell'aula bunker, si sente un brusio, risuonano risolini di insofferenza. «È difficile stare zitti», susurra sdegnata Anna Maria Bettini, la madre di Veronica Locatelli. Il silenzio, carico di tensione, è rotto dalla protesta del difensore: «Io non ho mai interrotto nessuno». E la decisione del presidente Maradei è inappellabile: invita la signora Anna Maria Bettini e il figlio Massimiliano ad abbandonare l'aula.

Intanto, i legali tentano di demolire le accuse a carico dei sei imputati. Per la morte di Veronica, precipitata dai bastioni della fortezza, il pm Concetta Gintoli ha chiesto 4 anni per l'ex sindaco Domenici, Giuseppe Gherpelli all'epoca a capo della dire-



Il fratello e la madre di Veronica

Fuori dall'aula

«Non potevamo rimanere indifferenti di fronte a quelle ridicole ricostruzioni»

zione cultura di palazzo Vecchio, Ulderigo Frusi, responsabile sicurezza della struttura, 3 anni per Susanna Bianchi, presidente della Cooperativa Archeologia, che aveva la gestione del Forte. Per tutti l'accusa è omici-

dio colposo. Ha sollecitato invece l'assoluzione per Daniele Gardenti e Monica Zanchi, incaricati per la Coop Archeologia dei controlli e della sorveglianza. «Il giudice comprensibilmente ci ha allontanato dall'aula — dicono Massimiliano e Anna Maria — ma non era possibile rimanere indifferenti di fronte alle ridicole ricostruzioni e considerazioni dell'avvocato. Quella di Veronica è stata una morte annunciata. Chi non ha messo in sicurezza quel baratro, dove ha perso la vita Luca Raso e sono morti tanti cani, ha accettato consapevolmente la morte di mia figlia». L'avvocato Lucibello ha chiesto l'assoluzione per Domenici. I tecnici avrebbero dovuto segnalare i problemi di sicurezza al Forte e provvedere a suggerire i rimedi, secondo il legale. «Solo nel 2010, si è trovata la soluzione per intervenire sulla sicurezza senza danneggiare il monumento».

V. M.